

MARTEDÌ 1 SETTEMBRE

XXII settimana del tempo ordinario - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

Inno (CFC)

*O Dio altissimo,
che compi meraviglie,
benedetto sia il tuo nome!*

*O Dio vivente,
che fai cose grandi,
benedetto sia il tuo nome!
Come in cielo ti adorano
gli angeli*

*e ti lodano senza fine,
anche noi ti preghiamo
sulla terra:
benedetto sia il tuo nome!*

*O Dio che vinci
le nostre tenebre,
benedetto sia il tuo nome!
O Dio che ti chini
sulle nostre debolezze,*

*benedetto sia il tuo nome!
Il tuo amore
è la nostra speranza,
la tua bontà
ci ridona l'innocenza,
da te solo
ci viene la luce:
benedetto sia il tuo nome!*

Salmo SAL 132 (133)

Ecco com'è bello e com'è dolce
che i fratelli vivano insieme!

È come olio prezioso
versato sul capo,
che scende sulla barba,
sulla barba di Aronne,
che scende sull'orlo
della sua veste.

È come rugiada dell'Ermon,
che scende sui monti di Sion.
Perché là il Signore

manda la benedizione,
la vita per sempre.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Noi non abbiamo ricevuto lo spirito del mondo, ma lo Spirito di Dio per conoscere ciò che Dio ci ha donato (1Cor 2,12).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: La tua parola, o Cristo, è spirito e vita!

- La tua parola, o Cristo, è vita eterna: sia essa a parlare nel nostro cuore e con la sua forza faccia tacere ogni voce che non sia la tua.
- La tua parola, o Cristo, è vita eterna: sia essa a guidarci, come lampada che mai si spegne, sui tuoi passi e ci illumini per discernere ciò che è secondo il tuo pensiero.
- La tua parola, o Cristo, è vita eterna: sia essa a difenderci da ogni nemico e, come spada dello Spirito, ci doni i criteri per scegliere sempre ciò che ci orienta alla tua volontà.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 85 (86),3.5

Abbi pietà di me, Signore,
perché ti invoco tutto il giorno:
tu sei buono e pronto al perdono,
sei pieno di misericordia con chi ti invoca.

COLLETTA

O Dio, nostro Padre, unica fonte di ogni dono perfetto, suscita in noi l'amore per te e ravviva la nostra fede, perché si sviluppi in noi il germe del bene e con il tuo aiuto maturi fino alla sua pienezza. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 1COR 2,10B-16

Dalla Prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, ^{10b}lo Spirito conosce bene ogni cosa, anche le profondità di Dio. ¹¹Chi infatti conosce i segreti dell'uomo se non lo spirito dell'uomo che è in lui? Così anche i segreti di Dio nessuno li ha mai conosciuti se non lo Spirito di Dio. ¹²Ora, noi non abbiamo ricevuto lo spirito del mondo, ma lo Spirito di Dio per conoscere ciò che Dio ci ha donato. ¹³Di queste cose noi parliamo, con parole non suggerite dalla

sapienza umana, bensì insegnate dallo Spirito, esprimendo cose spirituali in termini spirituali. ¹⁴Ma l'uomo lasciato alle sue forze non comprende le cose dello Spirito di Dio: esse sono follia per lui e non è capace di intenderle, perché di esse si può giudicare per mezzo dello Spirito. ¹⁵L'uomo mosso dallo Spirito, invece, giudica ogni cosa, senza poter essere giudicato da nessuno. ¹⁶Infatti chi mai ha conosciuto il pensiero del Signore in modo da poterlo consigliare? Ora, noi abbiamo il pensiero di Cristo.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 144 (145)

Rit. **Giusto è il Signore in tutte le sue vie.**

⁸Misericordioso e pietoso è il Signore,
lento all'ira e grande nell'amore.

⁹Buono è il Signore verso tutti,
la sua tenerezza si espande su tutte le creature. **Rit.**

¹⁰Ti lodino, Signore, tutte le tue opere
e ti benedicano i tuoi fedeli.

¹¹Dicano la gloria del tuo regno
e parlino della tua potenza. **Rit.**

¹²Per far conoscere agli uomini le tue imprese
e la splendida gloria del tuo regno.

¹³Il tuo regno è un regno eterno,
il tuo dominio si estende per tutte le generazioni. **Rit.**

Fedele è il Signore in tutte le sue parole
e buono in tutte le sue opere.

¹⁴Il Signore sostiene quelli che vacillano
e rialza chiunque è caduto. **Rit.**

CANTO AL VANGELO Lc 7,16

Alleluia, alleluia.

Un grande profeta è sorto tra noi,
Dio ha visitato il suo popolo.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 4,31-37

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù ³¹scese a Cafarnaù, città della Galilea, e in giorno di sabato insegnava alla gente. ³²Erano stupiti del suo insegnamento perché la sua parola aveva autorità.

³³Nella sinagoga c'era un uomo che era posseduto da un demone impuro; cominciò a gridare forte: ³⁴«Basta! Che vuoi da noi, Gesù Nazareno? Sei venuto a rovinarci? Io so chi tu sei: il santo di Dio!».

³⁵Gesù gli ordinò severamente: «Taci! Esci da lui!». E il demone lo gettò a terra in mezzo alla gente e uscì da lui, senza fargli alcun male.

³⁶Tutti furono presi da timore e si dicevano l'un l'altro: «Che parola è mai questa, che comanda con autorità e potenza agli spiriti impuri ed essi se ne vanno?». ³⁷E la sua fama si diffondeva in ogni luogo della regione circostante.

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Santifica, Signore, l'offerta che ti presentiamo, e compi in noi con la potenza del tuo Spirito la redenzione che si attua nel mistero. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 30 (31),20

Quant'è grande, la tua bontà, Signore!
La riservi per quelli che ti temono.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Signore, che ci hai nutriti alla tua mensa, fa' che questo sacramento ci rafforzi nel tuo amore e ci spinga a servirti nei nostri fratelli. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Il pensiero di Cristo

Di fronte agli avvenimenti della storia, di fronte a tutte quelle realtà che entrano in gioco nella nostra vita di uomini e donne credenti, noi siamo chiamati a compiere un discernimento in vista di una scelta che corrisponda realmente alla fede che professiamo, una scelta che ci permetta di aderire alla volontà di Dio. E sappiamo bene che questo discernimento non è facile perché logiche sottili, istintive, ambigue mettono a repentaglio il nostro modo di interpretare la realtà. Parlando a una comunità di credenti, quella di Corinto, tentata da logiche mondane, troppo fiduciosa di un discernimento che si fonda su una sapienza umana, l'apostolo Paolo ricorda con forza la responsabilità che deriva dall'essere credenti: «Noi non abbiamo ricevuto lo spirito del mondo, ma lo Spirito di Dio per conoscere ciò che Dio ci ha donato» (1Cor 2,12). Solo lo Spirito di Dio «conosce bene ogni cosa, anche le profondità di Dio» (2,10b) e quindi solo lui può aprire all'uomo, attraverso la fede e l'attuazione della volontà di Dio, le profondità nascoste nella sapienza che viene dall'alto, in quella sapienza che Paolo chiama il «pensiero di Cristo» (2,16). Il «pensiero di Cristo» ci rende realmente maturi, uomini e donne mossi dallo Spirito (cf. 2,15), capaci di discernimento, capaci di interiorizzare il dinamismo della fede come adesione personale e integrata. Questa sapienza che ci rende maturi secondo lo Spiri-

to, non coincide con quella mondana proposta e propugnata da coloro che detengono ogni forma di potere sia esso culturale, politico o economico. La sapienza che ci rende maturi nella fede non può fare riferimento a queste logiche, ma solo alla logica di Cristo che si è pienamente rivelata nel suo mistero di morte e risurrezione. Per un credente è necessario un continuo passaggio da una logica mondana a una logica secondo lo Spirito. Paolo lo ricorda chiaramente ponendo sotto forma antitetica questi due tipi di sapienza, di spirito, di linguaggio. Da una parte c'è una sapienza che appartiene all'uomo «psichico»: «L'uomo lasciato alla sue forze non comprende le cose dello Spirito di Dio: esse sono follia per lui e non è capace di intenderle» (2,14). Questa sapienza non ha criteri per penetrare l'azione di Dio, i suoi desideri, il suo pensiero; è troppo fragile e debole perché appartiene a questo mondo. L'uomo «spirituale», penetrato dalla forza dello Spirito, può conoscere la sapienza di Dio, discernere ciò che appartiene a essa (il pensiero di Cristo): «L'uomo mosso dallo Spirito, invece, giudica ogni cosa, senza poter essere giudicato da nessuno» (2,15).

Sta a noi scegliere a quale tipo di uomo vogliamo appartenere! Sappiamo bene che non è sempre facile lasciare che il pensiero di Cristo dimori in noi. Quante presenze legate alle logiche mondane, a quell'uomo «psichico» nascosto in noi (l'uomo vecchio), rischiano di ostacolare la crescita del nostro uomo «interiore» alla piena maturità di Cristo. Sotto certi aspetti siamo simili a

quell'uomo «posseduto da un demonio (spirito) impuro» (Lc 4,33), di cui parla il Vangelo di Luca. Alla presenza di Gesù, lo spirito che tiene schiavo quell'uomo comincia «a gridare forte: “Basta! Che vuoi da noi, Gesù Nazareno? Sei venuto a rovinarci? Io so chi tu sei: il santo di Dio!» (4,33-34). L'uomo «psichico» che abita in noi e che si lascia catturare da tutte quelle logiche contrarie a Dio percepisce molto bene l'impossibilità di convivere con la logica di Cristo. Ma resiste in noi. Solo la potenza di Gesù, con la sua parola, può liberarci e lasciare dimorare in noi il suo Spirito: «Gli ordinò severamente: “Taci! Esci da lui!”» (4,35).

Il nostro uomo interiore raggiunge una piena maturità, una piena libertà, solo grazie all'azione dello Spirito. La piena maturità non si raggiunge mediante uno sforzo umano, ma accogliendo lo Spirito che rende possibile la comunione con Dio. In essa ci è data una conoscenza profonda di Dio, quella sapienza che consiste nell'interiorizzazione della logica della croce di Cristo, follia e stoltezza agli occhi del mondo, ma vera sapienza agli occhi di Dio. Il pensiero di Cristo è amare come Cristo (la croce) e questo ci permette di giudicare ogni cosa.

Padre nostro che sei nei cieli, rendici forti nella tentazione e di fronte al male che ci insidia. Donaci il tuo Spirito perché in noi possa abitare il pensiero di Cristo e la forza della sua parola. Custodiscici nella tua potente mano, Padre, e liberaci dal male. Amen!

Calendario ecumenico

Cattolici

Egidio, abate (VI-VII sec.); Colomba, eremita in Abruzzo (1116).

Ortodossi e greco-cattolici

Inizio dell'Indiktos, cioè del nuovo anno liturgico – festa della Creazione; memoria del nostro santo padre Simeone lo Stilita l'Anziano, monaco (429).

Copti ed etiopici

Mosè e Sara di Alessandria (ca. 250).

Anglicani

Egidio di Provenza, eremita (710).

Luterani

Sixt Karl Kapff, padre spirituale (1879).

*Giornata mondiale di preghiera
per la cura del creato*

UNA SFIDA URGENTE

La sfida urgente di proteggere la nostra casa comune comprende la preoccupazione di unire tutta la famiglia umana nella ricerca di uno sviluppo sostenibile e integrale, poiché sappiamo che le cose possono cambiare. Il Creatore non ci abbandona, non fa mai marcia indietro nel suo progetto di amore, non si pente di averci creato. L'umanità ha ancora la capacità di collaborare per costruire la nostra casa comune. Desidero esprimere riconoscenza, incoraggiare e ringraziare tutti coloro che, nei più svariati settori dell'attività umana, stanno lavorando per garantire la protezione della casa che condividiamo. Meritano una gratitudine speciale quanti lottano con vigore per risolvere le drammatiche conseguenze del degrado ambientale nella vita dei più poveri del mondo. I giovani esigono da noi un cambiamento. Essi si domandano com'è possibile che si pretenda di costruire un futuro migliore senza pensare alla crisi ambientale e alle sofferenze degli esclusi (Francesco, *Laudato si'*, n. 13).